NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotra 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Incontro-intervista con il batterista e percussionista jazz, membro del gruppo «I-per-trio»

Orselli, tutta la musica in un tamburo

PIERO GIGLI

«I-per-trio» o, in forma rapida, «Ipertrio». Ma anche «Trio-iper». Più semplicemente un trio di percussionisti: Mauro Orselli, Alfredo Minotti e Mario Paliano. Un gruppo che si dilata dilatando suoni e affreschi percussivi. La batteria, «il solo strumento *inventato* per il jazz. I tamburi e i piatti, un modo nuovo «di punteggiare e nutrire il flusso musicale: poliritmico, esso sostituisce alle figure abituali delle autentiche sequenze che avvolgono la voce solista...». Il tessuto percussivo ricco e cangiante di Mauro Orselli, un musicista dei nostri giorni. Un musicista *futuribile*. Per lui lo scenario di un gruppo jazz ha la valenza di un grande pannello pittorico dove inventare infinite figure, segni, linee ideali di un divenire creativo insieme inquietante ed esaltante. In «Plaything fors soul» l'ultimo Lp del gruppo con il quale suona abitualmente da anni (Apuzzo ai sax, Lalla al contrabbasso più gli ospiti Antonello Salis, Roberto Altamura e Fabio Mariani) c'è una sua bellissima composizione, *Sfilata di indossatrici davanti alla luna*, che il musicista ha scritto pensando ad un quadro di Mirò. La sua passione di esprimersi attraverso il mondo dei suoni è inarrestabile. Qualche mese fa era nel cartellone di «Controindicazioni», sedute di improvvisatori ideate da Mario Schiano: un quartetto con la vocalist inglese Maggie Nichols alla voce e i milanesi Gaetano Liguori e Daniele Cavallanti.

Sei partito con il jazz o hai avuto altre sollecitazioni musicali?

All'età di 13-14 anni ho iniziato come tutti i miei coetanei: accompagnando brani di Lucio Battisti e di altri cantautori. Poi rock e Jimi Hendrix. In quell'area ho cominciato a conoscere ragazzi che facevano jazz, per me allora quasi sconosciuto. Quindi Jarrett, Corea e soprattutto Hancock: jazz elettrico. Dopo ho scoperto Parker, Mingus e il grande Monk. In quel momento si è verificato il cambiamento più radicale. La batteria non aveva allora grandi protagonisti e così le sollecitazioni si confondevano. Il potere «liberatorio» dell'improvvisazione e di nuovi stilemi percussivi non era ancora forte e chiaro.

Insomma, al jazz per gradi...

Sì. Solo all'inizio degli anni 80 è subentrato il bisogno di professionalità e di chiarezza: fu in quel momento (primavera dell'82) che costituimmo il trio, molto influenzato dalle poetiche degli anni 60, soprattutto Ornette Coleman e la musica informale. Ma non fu facile impostare quel trio. Mancavano contrabbassisti che sentissero quella musica e avessero le sensazioni che già avevamo Antonio ed io. Alla fine trovammo Lalla, di estrazione colta (Teatro dell'Opera, Nuova Consonanza) e uno dei maggiori esponenti del contrabbasso moderno. Il battesimo pubblico lo avemmo nell'estate di quell'anno a Umbria jazz.

In quel periodo ci fu grande intesa, un interscambio perfetto. Oggi quel trio non appare come una gabbia stretta? Non a caso tutti e tre vi muovete su contesti diversi.

Il trio ha una struttura ormai «classica» e va bene così. Con Paliano, poi con Altamura e Augello abbiamo sentito il bisogno di esprimerci solo attraverso le percussioni. Un lessico nuovo, inedito – almeno per *noi* –. *Il trio si è definito con* l'arrivo di Alfredo Minotti.

Le percussioni, un numero indefinito di oggetti che fanno lo «strumento». A chi pensate quando vi armate di tutti quei pezzi?

Alfredo usa le congas con le mani e le campanacce con le bacchette. Mario ha una batteria classica usata in modo non classico alla quale aggiunge tamburi africani. Io faccio da ponte – con una seconda batteria – tra i due: nascono così figure complesse, intrigate, suoni inimmaginabili. Un percorso totale la musica spazia dal tribalismo alla colta passando per il jazz. Nel nostro pacchetto «sonoro» emergono espressività inusitate, affinità segrete, varianti timbriche, magiche tribalità.

Che rapporto esiste tra la tua musica e la pittura?

Il brano che ho scritto per l'ultimo Lp è nato da tutte le suggestioni che mi ha procurato un quadro di Mirò. Cerco di esprimere musicalmente sensazioni e voglie pittoriche. Alle percussioni tutto questo viene meglio. Stare davanti alla batteria o davanti ad una tela per me è la stessa cosa. Prendo una tela e subito mi ritrovo dentro, vi «abito», così come vivo «dentro» un concerto. Alla Scuola popolare di musica di villa Gordiani ho messo su un gruppo di cinque percussionisti ed eseguiamo mie composizioni.

Cos'è oggi, nella musica «contaminata», un percussionista?

Deve accompagnare quando serve, e deve saper sollecitare risposte e favorire l' *interplay*. Max Roach è un grandissimo batterista «solista» per queste (ed altre) ragioni. Accompagnatore e/o solista è un confine non nettissimo, pieno di sfumature. Drumming poliritmico significa già molte cose: improvvisazioni sopra le casse, sovrapposizioni, a figure lineari di accompagnamento, di vere e proprie frasi ritmiche indipendenti. I pensieri sovrapposti vivono contemporaneamente anche se possono essere detti solo uno alla volta.

Come giudichi quella che viene definita «avanguardia newyorkese» e le novità provenienti dal pianeta Africa?

Tra i batteristi newyorkesi ce ne sono molti vicini al rock: musica marcata, spennellature funky. Usano l'elettronica, ma «con la testa». Mi piace molto John Zorn: la cose nuove, ma pensa a Coleman... L'Africa è più conosciuta in Francia che non in Italia. Da alcuni anni, però, anche da noi sono arrivati i personaggi in gamba. Qualche tempo ho invitato a casa mia un percussionista senegalese: era straordinario come metteva le mani sul tamburo. Tutti i batteristi dovrebbero conoscere a fondo la musica etnica. Come ha detto Gillespie «Tutto iniziò con un tamburo...».

Il batterista e percussionista Mayro Orselli; sotto Ugo Neapolo «Verso la porta», 1987; a destra il gruppo di Mona Larsen

Spettacolo «globale» all'ex Mattatoio

GABRIELLA GALLOZZI

Tra gli spazi sociali che faticosamente «arrancano» nel desertico panorama romano, il «Villaggio globale» si distingue fra gli altri per il suo carattere internazionale e multirazziale. Nato pochi mesi fa nei locali ristrutturati dell'ex Mattatoio di Testaccio, offre un punto di accoglienza e di scambio per il gran numero di immigrati extracomunitari che vivono a Roma. L'iniziativa è partita infatti dalle associazioni africane e filippine che circa due mesi fa hanno occupato questi spazi, riservati dall'amministrazione comunale a un futuro centro sociale, sottoponendosi oggi a una minaccia di sfratto che manderebbe in fumo le numerose iniziative già in corso.

Nel suo breve periodo di vita il Centro ha organizzato feste, concerti e momenti di dibattito, basandosi interamente sui proventi dell'autofinanziamento e mettendo a disposizione del pubblico un servizio di bar-birreria. Per i Mondiali il «Villaggio» ha allestito dei maxischermo per la tifoseria «multirazziale» e dei punti ristoro con menù internazionali relativi ai paesi che scendono giornalmente in campo per la competizione calcistica.

Tra gli appuntamenti in programma, domani dalle 18 in poi si festeggerà la Palestina. La manifestazione prevede il concerto degli «Handala», il gruppo palestinese che per l'occasione presenterà il suo ultimo album. Seguirà la proiezione di diapositive sull'Intifada di Tano D'Amico che illustrerà personalmente le immagini. Al termine della serata, le danze tradizionali palestinesi animeranno la festa fino a tarda ora.

Cambiando continente, sabato il «Villaggio» sarà dell'America andina. A partire dalle 20,30 il gruppo «Q' Antati Bolivia» si esibirà nei ritmi delle Ande, attraversando la memoria musicale della Bolivia, del Perù e dell'Equador. Ancora più in là, sabato 6 luglio, il Centro dedicherà una serata alla musica africana. Nel continente nero la storia si è trasmessa attraverso le canzoni dei «Griots» ed è ispirandosi a questa tradizione che si terrà un incontro tra musicisti italiani e burkinabe.

La voce di Mona Larsen per chiudere Europa Jazz

STEFANIA SCATENI

Si conclude stasera con la Danimarca «Europa Jazz», la rassegna ospitata dal teatro Tendastrisce. Il quintetto di Mona Larsen chiude infatti, alle 21.15, la serie di appuntamenti *con il jazz prodotto in* terra europea che dall'11 giugno ha animato gli spalti del teatro sulla Colombo. Ad accompagnare la calda e penetrante voce della vocalist danese ci saranno Hans Ulrik Jensen al sax soprano e tenore, Jorgen Emborg al piano, Jens Melgaard al contrabbasso e Jonas Johansen alla batteria.

Mona Larsen è da alcuni anni una delle più interessanti jazz-singer danesi, emersa grazie alla sua voce potente e sofisticata, alle sue capacità di spaziare melodicamente e ritmicamente attraverso vari generi. Agli inizi della sua carriera ha fatto tappa anche in Italia cantando nella Big Band della radio danese, ma al pubblico nostrano la vocalist è pressoché sconosciuta e si rivelerà sicuramente una sorpresa. Con il suo quintetto è riuscita a creare un rapporto intenso nel quale ha modo di proiettarsi in un progetto musicale d'insieme. D'altra parte i componenti del gruppo hanno tutti una forte personalità, dal pianista, autore di gran parte del book originale della band, al sassofonista che lo scorso marzo è stato tra i vincitori del concorso europeo per i giovani talenti del jazz promosso dalla Rai. Professionalità e buon amalgama fanno del «Mona Larsen Quintet» una buona band, una delle tante interessanti voci del jazz nostrano emergente.

Proprio questo è stato l'obiettivo di «Europa Jazz» che ha presentato undici performances di altrettanti gruppi arrivati a Roma in esclusiva. Il cartellone del Tendastrisce *non è stato dettato dalle* classiche scelte di mercato, ma ha cercato di privilegiare una ricerca e una proposta culturale su ciò che bolle nella pentola europea del jazz. Una pentola dove lavorano musicisti che rappresentano varie generazioni e diverse tendenze di questa cultura musicale. «Europa Jazz» ha presentato molti sconosciuti al pubblico italiano, autori inediti, ma anche nomi consolidati di fama mondiale come l'armonicista Toots Thielemans e il sassofonista inglese Ronnie Scott.

Arriva «Bose club» il piacere della mondanità

LAURA DETTI

Nostalgico della raffinatezza e del «sapore» aristocratico, il Circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza (via dei Barbieri 6) è erede del salotto ottocentesco dell'antica Fondazione sarda, dove giovani benestanti con le loro famiglie si riunivano per intrattenersi in discussioni mondane e trascorrere giornate «frivole» e rilassanti. Il Circolo, oggi, conserva la tradizione, riproponendo quel mondo «raffinato» e riservato a pochi. Senza tanti problemi etici o intenti pedagogici, i soci fondatori del centro mettono a disposizione dei «pochi eletti», che ancora si considerano tali, innumerevoli servizi ed attività: da «I piaceri senza tempo», undici seminari su curiosi argomenti «Ismakologia: cura del corpo senza fatica», «La casa: lo spazio e gli oggetti», «L'arte e le grandi famiglie») a mostre, giochi, pranzi.

Ora il circolo torna alla ribalta, inaugurando la nascita in Italia del primo «Bose club». I saloni secenteschi di via dei Barbieri diverranno, tra le altre cose, anche la sede di questo club, già attivo in altri paesi del mondo. Si tratta di un circolo dedicato alla musica, dove i soci si incontrano per ascoltare concerti, per acquistare biglietti per i grandi festival musicali, per partecipare a viaggi, a meeting sociali. I responsabili e creatori dei club sono gli appartenenti alla Bose Corporation, la ditta che fornisce apparecchiature acustiche per impianti di vario genere. «Naturalmente» per divenire soci è necessario comprare almeno un prodotto Bose e inviare al club una cartolina che si trova all'interno del pacco acquistato. I soci riceveranno, poi, mensilmente la rivista «The Bose club magazine», dove saranno riportate le novità prodotte, e la «Newsletter» che darà informazioni sulle attività del centro. Ma la sponsorizzazione va oltre, creando addirittura la «Bose life style», una linea d'abbigliamento ad hoc. «Lo stile di chi sa scegliere sempre le cose e le occasioni più belle e raffinate».

Un primo appuntamento, per il club appena nato, è la *presentazione nei locali* del Circolo di Ghilarza, del volume «Domenico Cimarosa. Sonate per clavicembalo e fortepiano» curato da Andrea Coen, edito dalla casa musicale G. Zanibon.

L'arte che parla di sfere e di pedate

ENRICO GALLIAN

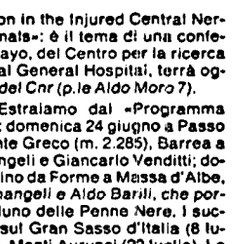
Mostra Football, i domini del calcio: *memoria, cultura*, comunicazione. Spazio Peroni promossa da: Assessorato alla Cultura del Comune di Roma con la collaborazione di Birra Peroni Spa. La mostra è aperta tutti i giorni, compresi la domenica e i festivi. Orario: 10-13 e 17-22.

Vecchi palloni in vetrina asfittici e un tempo rotondi; antichi berrettacci con ancora il sudore della tenzone che pencola a frangia; gagliardetti, antiche foto di giovanotti nerboruti con baffi appiccicati a manubrio sul labbro superiore; didascalie di poesie, gigantografie di Meazza e altri eroi del gioco del calcio. Combi Rosetta e Calligaris. Una triade possente e compatta. Pelè che rovescia palloni in rete. Uno splendido Guttuso del 1964 su campo verde e gambe muscolose che vomitano punizioni al cuoio capelluto della sfera elastica. Pelè più volte sul video drammatizza l'azione fin sotto rete e poi segna volando con i piedi alto nel cielo della mischia.

Ecco queste mischie e queste sculture e questi quadri e queste bacheche colme di ricordi, memorizzate dalla parola e dal segno si possono osservare fino alla nausea alla Birra Peroni. Dopo una lunghissima, industrializzata guida rossa a terra i percorsi sonori e visivi cominciano a sinistra *come mi fa notare la gentile* signorina della cassa. E si comincia la partita storica. Pallone e arte. I linguaggi si sommano. E l'arte è stata estromessa per mercato e tutta riaffacciare sulla soglia della storia solo quando parla di sfere e di pedate.

Umberto Saba, Maurizio Cucchi, Luciano Erba e il grande *Pier Paolo Pasolini hanno* affrontato la disputa che si gioca sul campo verde: a più riprese sono tornati su Olimpia. Il linguaggio del gioco del pallone ha una sua personale grammatica. La grammatica dei passaggi, delle punizioni, delle sortite a rete, dei lanci lunghi, del marcamento stretto *e della zona. Parole magiche* per soli addetti. L'élite del pallone è varia. S'arringa nei bar, nei circoli, nei crocicchi. Anche alle fermate degli automezzi pubblici si fa sport.

Guttuso quando si eleva sul rosso carminio arride freneticamente alla rete. Quella decisiva. Quella che può cambiare il corso della storia. Come anche *il verso di Pier Paolo Pasolini*. Balla, Boccioni e Severini hanno fatto più volte rete. Dopo il cubismo. Dopo il Futurismo Russo. O assieme tanto fa lo stesso. Quello che conta sono i Domini del Calcio.



APPUNTAMENTI

Il Brasile e il Sud del mondo di fronte ai nuovi rapporti Est-Ovest. Sul tema dibattito-incontro con Luis Ignacio «Lula» Da Silva, leader del Partito dei lavoratori (Pt) del Brasile: oggi, ore 18, c/o la Sala del Cenacolo (piazza Campo Marzio 42).

Madonna: «Blond Ambition Tour». Le date italiane del concerto sono martedì 10 e mercoledì 11 luglio allo stadio Flaminio di Roma e venerdì 13 luglio allo Stadio delle Alpi di Torino. A Roma i concerti inizieranno alle 20.30. I biglietti (posto unico, lire 40.000 prevendita) sono in vendita da ieri presso le prevendite autorizzate e tramite tutti gli sportelli della Bnl (codice spettacolo «Mdn»).

Brigata internazionale di lavoro a Cuba: dal 12 settembre al 17 ottobre. L'iniziativa è dell'Associazione romana Italia-Cuba e quanti fossero interessati a partecipare a questa esperienza telefonino, per maggiori informazioni, ai numeri 67.95.532 e 67.95.936 (ore 9.30-12.30 e 16-18.30).

Lingua russa. L'Associazione Italia-Urss organizza un corso propedeutico gratuito con frequenza bisettimanale dal 25 giugno al 9 luglio. Informazione ai tel. 46.14.11 e 46.45.70.

Ipotesi gaia. Un nuovo modo di pensare per salvare il pianeta Terra dall'inquinamento ambientale. Sul tema convegno in programma per domani, ore 15, nelle sale della Provincia (palazzo Valentini), via IV Novembre 119. Numerosi interventi.

Genti e paesi organizza gite: domenica alle «Gole di Celano, stupendo itinerario naturalistico nel cuore d'Abruzzo; mercoledì 27 giugno a Lampedusa (soggiorno marino e gite in barca in questa bella isola del Mediterraneo. Informazioni presso la sede di via Ignazio Ciampi n. 18, tel. 83.23.429 e 83.23.521.

«Degeneration and Regeneration in the Injured Central Nervous System of Adult Mammals»: è il tema di una conferenza che il prof. Albert Aguayo, del Centro per la ricerca in neuroscienze del Montreal General Hospital, terrà oggi, ore 11, nell'aula Marconi del Cnr (p.le Aldo Moro 7).

Gruppo Escursionisti Verdi. Estraiamo dal «Programma escursioni» di giugno-luglio: domenica 24 giugno a Passo Godi, Lago Pantaniello, Monte Greco (m. 2.285), Barrea a cura di Pancrazio Giovannangeli e Giancarlo Venditti; domenica 1° luglio a Monte Velino da Forme a Massa d'Albe, a cura di Pancrazio Giovannangeli e Aldo Barili, che porterà il saluto del Gev al raduno delle Penne Nere. I successivi appuntamenti sono sul Gran Sasso d'Italia (8 luglio), Val Fondillo (15 luglio), Monti Aurunci (22 luglio). Le ultime due settimane di luglio saranno occupate dal periplo dell'Islanda e Groenlandia.

Celebration Now. Musica meditativa vivace a cura del gruppo «Fisher» (ritmi afro-berberi-metropolitani): oggi, ore 21, al Circolo di vicolo del Bologna 13.

PER IL FOLKSTUDIO

Lo storico locale di Trastevere, prossimo allo sfratto, ha trovato una nuova sede in via di Frangipane, a due passi dai Fori Imperiali. I locali vanno però ristrutturati e per raccogliere la somma necessaria è stata aperta una sottoscrizione pubblica. I versamenti si possono fare sul conto corrente bancario n. 5611 intestato a Folkstudio presso l'agenzia n. 25 del Banco di Roma, oppure deponendo la cifra in contanti su «salvadanai» sistemati in questi luoghi: «Folkstudio», via Gaetano Sacchi n. 3, tel. 58.92.374, «Classico», via Libetta 7 (Ostiense), tel. 57.44.955, Pub «Four Green Field's», via Costantino Morin, Libreria «Rinascita» (spazio dischi), via delle Botteghe Oscure, 1. Gli orari del «Folkstudio» sono i seguenti: tutti i giorni, escluso domenica, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alla mezzanotte; quando non c'è spettacolo l'apertura serale è limitata alle 18-20.

PICCOLA CRONACA

Culla. Da qualche giorno il reparto maternità del Policlinico ha un piccolo ospite in più: si chiama Valerio Amelia e pesa 3 chili e 350 grammi. La mamma Silvia, del gruppo comunista di palazzo Madama, lo ha regalato al marito, il compagno Lucio Amelia, del Ced di Frattocchie. Ai felici genitori i complimenti più affettuosi, a Valerio il caloroso benvenuto dei compagni delle Frattocchie e dell'Unità.

NOTTE ALTA

I Giacobini. Via S. Martino ai Monti 46, tel. 73.11.281. Birreria. Dalle ore 20.30 alle 2 (domenica dalle 17.30). Senza riposo settimanale.

Dam Dam. Via Benedetta 17, tel. 58.96.225. Birra e cucina. Dalle ore 19 all'1.

Stranamotte Pub. Via U. Biancamano 80. Crêperie, vini e altro. Dalle ore 20 all'1. Chiuso domenica.

La briciola. Via della Lungaretta 81, tel.58.22.60. Birreria e paninoteca. Dalle ore 20 alle 2 (domenica dalle 18). Chiuso martedì.

Broadway pub. Via La Spezia 62, tel. 70.15.883. Tea room, cocktail, ristorante, gelateria; musica d'ascolto e dal vivo. Dalle ore 20 alle 2. Chiuso mercoledì.

MOSTRE

Michelangelo e la Sistina. Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, modellini e pannelli. Braccio di Carlo Magno, colonnato di sinistra di San Pietro. Ore 9.30-19, sabato 9.30-23, mercoledì chiuso. Ingresso lire 6.000. Fino al 10 luglio.

Marinerie Adriatiche tra '800 e '900. Barche, vele, pesca, sale e società. Museo arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 10. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 giugno.

Antonio Ligabue. Mostra antologica. Palazzo dei Papi di Viterbo. Ore 10-12.30 e 15-20 (lunedì chiuso). Ingresso lire 3.000. Fino al 24 giugno.

Luigi Spezzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Enel: ore 8 raccolta firme sui referendum elettorali V.le Regina Margherita, 137.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli: Ardea ore 19 Cd (Castellani).

Federazione Frosinone: Ceccano ore 20 Cd (Di Cosmo); Sora c/o mercato raccolta firme referendum elettorale.

Federazione Latina: Volantinaggi davanti alle fabbriche Yale, Slim e Marconi a sostegno delle categorie metalmeccanici e chimici per rinnovo contratti; Priverno ore 16.30 attivo iscritte (Amici); Fondi ore 20.00 Cd.